

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in 14 pagine, contenziale 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I lavori della Camera.

Dopo lunga assenza da Roma, jeri nell'aula di Montecitorio si trovarono di nuovo riuniti i Rappresentanti della Nazione; jeri si stabilì l'ordine dei lavori parlamentari.

Più sotto riferiamo un cenno telegrafico di questa seduta, che riteniamo la prima dell'ultimo scorcio dell'unica sessione della XV Legislatura. E da esso rilevasi come la Camera, prima di essere sciolta, dovrà deliberare intorno ad una Legge organica ed economica, che deve servire di base ad ogni altra riforma del sistema tributario.

Egli è perciò che le prossime sedute della Camera saranno di vitale importanza, e si fatte da destare l'attenzione pubblica e da costringerla a seguire di giorno in giorno le discussioni e deliberazioni che si andranno svolgendo e concretando. E noi saremo assai contenti che il Paese sia desto, e disposto ad interessarsi al lavoro dei suoi Legislatori.

Così, eccitata l'attenzione pubblica, è chiaro che eziandio i nostri Rappresentanti saranno incoraggiati a cooperare, ciascheduno secondo sua possa, affinché la Legge sulla perequazione sia vagliata e discussa con la massima diligenza, sì che vincansi le tante difficoltà affacciate nell'esame di essa, e le si assicuri un valore pratico.

Specie hanno dovere di zelare questa Legge coloro, i quali nell'Alta Italia e più nel Veneto agitarono nello scopo di favorirla e di renderne accettabile e popolare il concetto. Quindi noi staremo attenti all'aula di Montecitorio per osservare se assisteranno o no alle sedute gli animosi fautori della perequazione. Ora che il Ministero liberalmente e spontaneamente ha voluto la precedenza della Legge (ed avrebbe voluto pure senza certe accademiche assemblee), e la Camera sta per mettersi all'opera, è di necessità che la discussione proceda regolare e sollecita, per quanto è dato in simili argomenti economici-finanziari-amministrativi, inviluppati anzichè e suscettibili di profonda critica.

Eccoci, dunque, che stiamo attenti a quanto accadrà alla Camera in questa discussione, e nelle altre già prestabilite, e agli incidenti che la Partigianeria susciterà per inceppare o ritardare il lavoro. E se stiamo attenti noi, lo staranno tutti i Pubblicisti d'Italia perchè importa assai che formisi un esatto criterio della cronaca parlamentare, essendo i giorni della Camera forse numerati, e dovendo presto il Paese esercitare il sovrano diritto di nominarsi la sua Rappresentanza.

1. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XXIII.

(Sequit.)

L'accomodamento degli affari del suicida Hohenheim richiese lungo tempo. Egli aveva lasciato più debiti che dapprima si credesse; ed i numerosi creditori dovettero accontentarsi d'un meschino per cento. L'Oppenheim ebbe a subire una perdita non lieve. Il suo amico Levy ne voleva sostenere una parte; ma quegli si oppose, dicendogli:

— Risparmia per Anna.
E difatti l'amoroso padre dovea per l'infelice fanciulla pensare più che non gli fosse stato uopo per l'innanzi. Anna non per auco vincere aveva potuto il suo acerbo dolore. Ella era da cupa misantropia dominata e morta, affatto ad ogni gioia mondana. Mai non si trovava così bene come quando solitaria se levava nella sua cameretta; da nessuno disturbata: libero lasciava il corso allora a' suoi pensieri e nelle strette spire del dolore s'inebbriava. Sul dolce e sereno suo carattere s'era diffusa un'ombra tetra che solo il tempo e la quiete potevano disperdere.

Noi crediamo di avere ognora giudicato rettamente il parlamentarismo italiano, che tra i molti difetti è pur bello di qualità ottime e di benemerite. Noi con imparzialità abbiamo ragionato delle Parti politiche, e degli uomini che in esse eccellono. Tuttavia a riaffermare od a rettificare certi giudizi, che vorremmo benigni, crediamo opportuno questo ultimo periodo della Legislatura. Difatti non di rado sono le ultime impressioni quelle che determinano la preponderanza dei nostri criteri. Ebbene; è meglio che lo sappiano gli onorevoli nostri Rappresentanti della moribonda Legislatura. Sarà forse dal loro contegno in questo scorcio di sessione che gli Elettori si determineranno a togliere loro od a riconfermare l'onorifico mandato. E poichè di grave importanza sono i lavori parlamentari, fermati sull'ordine del giorno della Camera, si vedrà quanto e come i nostri Rappresentanti sapranno cooperarvi.

Che se da tutte le Provincie pubblicisti e cittadini convergeranno gli occhi a Montecitorio, e si terrà dietro coscienziosamente al lavoro legislativo, si contribuirà indirettamente a volerlo animato e proficuo.

Per tutte queste predisposizioni, e per quanto jeri avvenne alla Camera, è lecito credere che i lavori sieno cominciati sotto buoni auspici. E ciò diciamo apertamente e pensatamente, anche per ribattere le illogiche querimonie di coloro, i quali, adulando pregiudizi e sospetti del Popolo, lo ingannano, e gli insegnano, con danno sociale, a chiedere ai Governanti l'impossibile, ed a svisare ogni concetto di Governo.

In ogni tempo a Pubblicisti, degni di questo nome, spetta simile ufficio educativo; ma vieppiù oggi, dacchè pel bene dell'Italia importa che il Governo sia guida e insieme interprete della Maggioranza parlamentare; che questa Maggioranza rappresenti veramente la pluralità degli Italiani, e ch'egli, che sono la pluralità, abbiano piena fiducia nel Governo e nel Parlamento.

Utilità del «gibus».

Fra gli usi, a cui può servire questo ingegnoso cappello, ve ne è uno, che finora non si conosceva, ed è quello di arma da guerra.
I giornali francesi raccontano infatti che un viaggiatore, trovandosi di recente a Fez nel Marocco, e andando a spasso con un gibus in testa, si vide fatto segno alle meraviglie ed alle beffe degli indigeni, che la vista di questo strano arnese metteva in una allegria delirante. Il nostro uomo, assai annoiato da tale successo d'ilarità, affrettava il passo; ma la folla si faceva sempre più tumultuosa e cominciava anzi a lanciargli contro dei sassi e degli osi di cavallo.
Allora il viaggiatore ebbe una idea luminosa: si fermò ad un tratto, prese l'atteggiamento eroico di chi si sia spinto agli estremi e, togliendosi il gibus di testa lo chiuse, con grande meraviglia dei musulmani, per riaprirlo subito.
La lieve si, ma inaspettata ed inesplicabile detonazione delle sante, sparse il terrore fra gli assalitori, che presero la fuga con gesta disperata, mentre il viaggiatore precipitava la loro rotta con salve non interrotte di scoppi di gibus.

Il superbo castello degli Hohenheim era stato messo all'asta dal Tribunale.
Oppenheim teneva la seconda e terza ipoteca su quel fondo: e poichè ben poca speranza aveva che il ricavato dalla vendita coprisse anche le sue ipoteche, venuto era nella determinazione di comperare egli stesso l'intero possedimento. Pensava di concludere un ottimo affare, perchè, stante la crisi bancaria che colpiva in quel tempo la capitale, declinanti erano i prezzi dei fondi. Ne aveva parlato coll'amico Levy; e, pesato il pro ed il contro, s'erano in tal risoluzione accordati.

Il giorno dell'incanto pubblico era venuto. Lo si teneva non già al Tribunale, ma nel castello. Sulle gazzette si aveva stampato in que giorni — per cura dei pretendenti all'eredità — che si avevano ricevute offerte di acquisto a prezzi elevati: ciò per indurre molti a concorrere.

Ed invero, molti uomini d'affari si trovavano in quel dì nel castello; ma la più parte attratti da mera curiosità. Chi pensava seriamente all'acquisto, erano le nostre vecchie conoscenze Oppenheim e Levy ed il conte di Rellneck, venuto in compagnia di Arminio. Leonia aveva con tali insistenti preghiere assediato il conte affinché la casa del padre suo comperasse; per non lasciarla in estranee mani cadere; finchè egli lo promise. Il prudente vecchio

Senato del Regno.

Seduta del 25 — Presidenza Durando.

Si fanno le commemorazioni di Torrigiani, Belgiojoso, Vera, De Gregorio, De Luca, Maggiorani, Plutino, Germaini, Landolina, Pironti, Cutinelli, Lanza, Musolino, Di Brochetti.

Brin associa al rimpianto, a nome del governo, per la morte del Di Brochetti.

Il presidente annuncia una interrogazione sopra i decreti che modificano le leggi e i regolamenti universitari.

Procedesi al sorteggio degli uffici e quindi deliberasi discutere domani (26) il progetto sulla marina mercantile.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 — Presidenza Biancheri.

La seduta fu aperta alle 2 pom. presenti oltre 250 deputati. Le tribune sono affollate; i ministri e segretari generali sono tutti al loro posto.

Si commemora l'on. Melchiorre.

Dichiarasi vacante un seggio del collegio di Piacenza per le dimissioni dell'on. Pasquali, e uno del collegio di Pavia per la nomina di Valsecchi a senatore.

Si dà lettura di inolte interpellanze e interrogazioni, sulla politica coloniale, sui provvedimenti per l'agricoltura, sugli avvenimenti del Balcani, sui regolamenti universitari, sui rapporti tra l'autorità giudiziaria e politica ecc.

Si discute prima la perequazione.

L'onorevole Depretis, annunciata la nomina di Robillant a ministro degli esteri, propone l'inversione dell'ordine del giorno per discutere subito la perequazione.

L'inversione è approvata alla quasi unanimità.

Quanto alle interpellanze, l'on. Depretis chiede si destini una seduta ogni settimana per svolgerle.

È approvato.

Il Governo dirà domani quali interpellanze egli considera più urgenti e perciò da svolgersi prima.

L'«omnibus» di Magliani.

Magliani propone il progetto per lo sgravio d'un decimo di guerra della fondiaria e per la diminuzione del sale a trentacinque centesimi; per l'aumento del dazio sul caffè da 100 a 140 lire per quintale, dello zucchero da 66,25 a 78,50, dello zucchero di seconda qualità da 53 a 64; dei confetti e conserve da 70 a 80, della cioccolata da 100 a 120, dei sciropi per bibite da 50 a 55, della fecola da 20 a 40; del tabacco estero fino ad un chilogramma del 35 per cento, di altre qualità del 30, e per l'aumento della tassa di fabbricazione sugli spiriti da 100 a 150 lire per ettolitro.

Il ministro ritira il disegno relativo alle modificazioni della legge tasse bollo registro, manomorta, ipotecarie e assicurazioni.

Presenta un altro progetto per l'attuazione provvisoria degli sgravi sul sale e sui terreni dal primo gennaio e degli aumenti da domani.

Però questo ultimo progetto chiede sia rinviato alla Commissione del bilancio invece che agli uffici.

però non volle incaricare un agente, ma venne lui stesso, deciso com'era di non salire che ad un certo prezzo.

Arminio sembrava il pensiero del cognato aver compreso: perciò lo accompagnava, risoluto a sua volta di tentare tutte le vie perchè il conte di Rellneck non si lasciasse sfuggire l'affare. Comprendeva bensì di andare incontro ad una umiliazione, nell'assistere a quella asta, in cui la casa dov'era nato, nella quale avrebbe creduto anche di morire, padrone riverito e temuto; sarebbe stata bandita all'incanto; ma dappoichè morto era il padre suo, ben altre umiliazioni aveva dovuto sopportare.

Lo turbò per altro il vedere l'Oppenheim ed il padre di Anna; ma, dominato quel primo imbarazzo, ricorse ad uno stratagemma e, per impaurire gli acquirenti, andava ripetendo agli amici, ad alta voce, essere il conte risolutissimo a non cedere: voler a qualunque prezzo il castello.

Udì l'Oppenheim, e già le sue speranze cominciarono a declinare; quando sentì una mano posare sulla sua spalla. Si volse.

Era il commissario, giunto inosservato insino a lui.

Crede lei proprio che il conte vorrà a qualunque prezzo fare acquisto del fondo? — gli chiese Plinzer sorridendo maliziosamente.

— Egli è ricco... Può molto più da-

Una proposta dell'Opposizione respinta.

Sulla proposta dell'on. Magliani, si impegna viva discussione. Parlano Borgatta, Baccarini, Petriccione. Seismit-Doda combatte il rinvio alla commissione del bilancio.

Doda e Baccarini concordano una proposta per il rinvio agli uffici del progetto provvisorio, e che eleggano una commissione per riferire entro tre giorni.

Il governo non accetta è mantiene la sua proposta.

Si procede all'appello nominale.

L'esito della votazione sulla proposta Doda-Baccarini, contraria al ministero, fu questo: favorevoli 107, contrarii 158: astenuti 12.

È respinta.

Documenti.

Robillant presenta i disegni per l'approvazione della convenzione per la garanzia del prestito egiziano, sugli accordi internazionali sul servizio postale, i documenti diplomatici sulla questione finanziaria egiziana e sulla Rumelia Orientale. Dice che da questi documenti che arrivano sino al 16 novembre risulterà la condotta tenuta dal governo e quella che seguirà nella questione balcanica.

Tajani presenta il disegno per modificazioni ai codici di procedura civile e penale e della riforma dell'ordinamento giudiziario.

La morte del Re di Spagna.

Madrid, 24. Il Re ebbe stamattina un attacco di difterite.

La famiglia reale, i ministri e i medici sono accorsi al Pardo.

Furono ordinate preghiere pubbliche in tutte le chiese.

Si è riunito il Consiglio dei ministri. I dispacci della Borsa di Madrid recano notevoli ribassi.

Madrid, 25. S. M. Alfonso XII è morto stamane. Il gabinetto presentò la dimissioni.

La Regina assume la reggenza. I ministri continueranno nelle loro funzioni, attendendo le decisioni della Regina.

Madrid, 25. Tutta la guarnigione è sotto le armi. Corre voce che Martinez Campos formerà un ministero, il quale dominerebbe l'elemento militare onde far fronte ai repubblicani e ai carlisti agitativissimi in tutta la penisola.

Cinque medici assistevano al Re. Variano le opinioni sulla malattia di Alfonso. Chi dice fosse affetto da tisi polmonale, altri tubercolosa e intestinale; chi lo dice morto di anemia generale.

Roma, 25. Re Umberto chiese due volte notizie telegrafiche di Alfonso. Il Papa mandò al Re di Spagna la benedizione in *extremis*.

8000 case distrutte.

Un telegramma da Madrid al *Daily News* reca che un terribile ciclone passò il giorno 7, sulle Filippine e vi distrusse 8000 case e molte chiese. Le vittime umane sarebbero solo 22.

Si ritiene inevitabile la convocazione d'un congresso europeo per regolare la questione balcanica.

naro di me offrire... Io ho calcolato il prezzo del castello e non penso di salire colle mie offerte più alto.

— Ma se lei calcolò giustamente, gli è certo che il vasto possesso cadrà in sue mani — Plinzer rispose. — Il conte non muterebbe nulla nel possesso... mentre lei per contro lo spartirebbe in piccoli appezzamenti per rivenderli poscia con maggiore facilità e guadagno.

— Chi ve lo ha detto? — chiese l'Oppenheim, traendo in disparte il commissario.

Plinzer sorrideva.
— La buona opinione ch'io mi ho della sua avvedutezza negli affari — egli rispose. — O vorrebbe lei forse occupare questi locali?... Se divide invece in piccoli lotti il vasto possedimento e li vende separatamente, c'è da farne un bel guadagno...

— Ci avevamo pensato... Ma non ne parlavo a nessuno.

— E ne può dubitare?... È mio desiderio che lei resti vincitore nella gara; che nelle sue mani cada il parco onde l'Hohenheim era sì orgoglioso; affinché lo rivenda poscia in piccoli riquadri. Nel limite del possibile, io stesso l'aiuterò... Non si lasci scampar l'occasione!... Sarà sempre un ottimo affare.

— Temo solo il conte...

— Io no... Il vecchio è avaro: ed a che pro si farebbe egli acquirente della tenuta, se ad un prezzo troppo elevato?

Andrea Doria.

Ier l'altro una nuova nave colossale italiana fu varata alla Spezia, ed un nostro telegramma particolare ci annunziò che il varo è riuscito felicemente. Il nome della nave ricorda il più grande capitano della repubblica ligure, Andrea Doria, nato di nobile stirpe ad Oneglia nel 1468, incominciò a militare come soldato di terra: a diciott'anni prese servizio nella guardia del papa; passò quindi sotto le bandiere di Ferdinando re di Napoli; per Carlo VIII re di Francia, difese con sommo onore e con speciale intelligenza dell'artiglieria la fortezza di Roccauglielma assediata da Consalvo di Cordova il *gran capitano*; quindi fu condottiero di 100 cavalleggeri dei fiorentini in Romagna contro Cesare Borgia. Egli accompagnò in Corsica suo zio Domenico, inviato in quell'isola dalla repubblica ligure per comprimervi una rivolta; e liberata Genova dalla dominazione francese, i genovesi gli affidarono il comando delle galere. Ma costretto da sedizioni popolari ad esulare a Monaco, entrò al servizio della Francia, ed a capo delle galere francesi sconfisse la flotta imperiale nelle acque di Provenza. Riprese per la Francia possesso di Genova, ove ristabilì la quiete turbata dalle fazioni; ma, irritato da alcune ingiustizie, passò colla squadra da lui comandata ai servizi dell'imperatore Carlo V, da cui ebbe onori e ricchezze, e sotto il cui impero colse nuovi allori.

Stabilì allora in Genova una forma di governo, che durò più di due secoli; ma essendo costituita da una forte oligarchia, diè causa da principio ad opposizioni e congiure. La congiura de' Fieschi nel 1547 fu tramata contro di lui, e poco mancò ch'ei non vi perdesse la vita. Un'altra cospirazione, diretta da un Cibo, fu d'ordine del vecchio capitano punita in maniera crudele; il che macchiò alquanto la sua gloria. Morì in età di 92 anni nel 1560; e, dopo morto, dai suoi concittadini gli fu eretta una statua, che fu atterrata nel 1797, quando il reggimento democratico francese fu sostituito all'oligarchico già creato da Andrea Doria. Andrea Doria fu successivamente comandante le galere genovesi, capitano della squadra pontificia, ammiraglio di Francia, ammiraglio per l'imperatore e re di Spagna, ammiraglio supremo delle flotte cristiane collegate.

Il linguaggio delle unghie.

Secondo una nuova teoria si vuole ora argomentare dalla forma e qualità delle unghie della dita il buono o cattivo carattere degli uomini.
Unghie delle dita lunghe e strette dimostrerebbero che il possessore di esse ha fantasia ed è inclinato alla poesia ed alle belle arti, ma però anche pigro; unghie lunghe, larghe e piatte dimostrano avvedutezza e serietà di carattere; unghie larghe e corte carattere iracundo, bilioso e permaloso; unghie di bel color rosso sanità, coraggio, temperamento allegro e magnanimità; unghie dure e grosse, crudele ed inclinazione a delitti di sangue; unghie di forma simile a quelle del gatto, ipocrisia e malvagità; unghie deboli, sottili e pieghevoli, debolezza di spirito e di corpo, mentre se assai brevi e morsicate sino alla carne, sensualità e stupidaggine.

È moribondo a Milano, nell'Albergo della Balla Venezia, il poeta Andrea Maffei, senatore del Regno.

Crede ch'egli non pensi come le migliaia di fiorini siano indispensabili ogni anno, soltanto pel giardino ed il parco?... E per chi lo farebbe?... Non già per se stesso: poco più gli rimane di vita...

L'asta incominciò.

Erano pochi soltanto in realtà gli acquirenti.

Oppenheim si manteneva calmo in apparenza; ma le sue guancie s'erano tinte d'un più vivo rossore ed i suoi piccoli occhi fermavansi su di ognuno che facesse un'offerta.

Finalmente, in lotta rimasero lui soltanto ed il conte di Rellneck.

Questi si tacque improvvisamente; parve riflettere a lungo; infine, a lenti passi, abbandonò la sala per recarsi alla sua vettura.

Arminio lo seguì.

— Dove vuol ella andare? — chiese il giovane, padroneggiando con fatica l'emozione. — Ogni minuto è prezioso, in questo momento...

— Voglio rincasare — tranquillamente rispose il conte di Rellneck.

— Non vuole aumentare?... —

— No. Fino al punto che m'era prefissato, giunsi; per appagare il desiderio di Leonia; più in là, no. Mi ritiro.

— Impossibile! — sclamò Arminio con forza. — E dovrebbe la nostra casa rimanere a quell'ebreo?

Il conte si strinse nelle spalle.

(Continua.)

CRONACA PROVINCIALE

Episodi di Storia corrente nell'Alta Carnia.

Nei Comuni di campagna, dalle proposte autorità, la scelta del Sindaco la si cerca sempre fra le persone oneste, indipendenti, attive, sobrie, istruite quanto possibile, e circondate da una benevola aureola di fama popolare; rarissimo si dà il caso che il titolare di tanta carica rispettabile, onorifica, ambiziosa ed influente, non sia fornito di tali qualità indispensabili, affinché l'ufficio e l'opera sua torni benefica, sia in rapporto amministrativo, che innanzi al pubblico.

Conviene però che oltre a questi requisiti il capo del Comune abbia necessariamente la residenza costante, abituale nel Comune stesso, affine possa esplicare la sua opera armonica costantemente; ciò che non può verificarsi quando l'essente resti assente dal Comune per molto tempo, senza sconcerto dell'indirizzo suo, e senza che venga tradito tanto ministero al cospetto di tutti.

Eppure in un Comune dell'Alta Carnia, si dà il caso di un messer Sindaco, bazza a chi tocca, fornito d'un esagerato amor proprio, oste o giù di lì, che la più bella parte dell'anno, emigra all'estero, riedendo in Patria poi col comodo suo, col borsellino provvisto più che di riconoscenza pubblica.

Non è a dire come il Popolo rida beffardo, per sì anormale corcostanza; su di cui corrono aneddoti curiosi di bocca in bocca, chiudendosi ogni nonnulla.

Ora si figurì l'autorità come resti delusa la sua aspettativa e come le circolari che vengono coi fiocchi dall'alto emanate, risultino per lo più lettera morta; ed i vantati provvedimenti igienici non siano che polvere agli occhi delle sagaci autorità amministrative; ogni vigilanza resta sopita, o in dormiveglia, per modo che l'opera del Governo risulta frustanea. Che si vuole? gettando il buon seme su terreno sterile, esso non fruttifica; ogni speranza vaga e lontana di meglio non è che pio desiderio.

Narra la cronaca della villa, come talvolta sia stato il caso, che qualcuno in buona fede abbia patito danni nella salute, per aver consumate bibite, che si smerciavano da certi osti in nome di furbi. Dice la stessa, che tutta la corrispondenza d'ufficio, anziché entrare al Municipio direttamente, corra alla casa-ostia del Sindaco, e dopo più o meno lunga fermata, rientri al Municipio; così che è dato forse il caso che gli affari d'ufficio si spacciano prima dai privati, e poi dagli amministratori del pubblico. Che ve ne pare?

Si è impensieriti come in tal Comune si muova in proporzioni allarmanti, mentre il medico ottimista asserisce essere buona la salute pubblica. Arrogò che il servizio medico lascia qualche punto interrogativo, da mettere in risposta a qualche domanda; tant'è vero che il medico assume il servizio provvisorio di altro Comune, senza che i preposti oppongano il loro veto, fanno lo gnorri.

Che sia questo un nuovo genere di dittatura? Ed il pubblico mansueto mansueto brontola, ma è un lamento come di tuono lontano nunzio di temporale.

Ad altra, occorrendo, il resto del carlinio.

Protesta.

Il Giornale di Udine di ieri pubblica la seguente protesta:

« I sottoscritti cittadini di S. Daniele protestano contro le inconsulte provocazioni all'indirizzo dell'onorevole Giunta municipale di qui contenute nel giornale *Il Friuli* del giorno 11 novembre corr., n.º 269, ed affermano che l'atto di cortesia compiuto dalla Giunta stessa verso l'Arcivescovo di Udine nell'occasione della sua visita a S. Daniele, rappresentò veramente quelle tradizioni di civiltà che sono il patrimonio della grandissima maggioranza del paese. »

S. Daniele del Friuli, 12 nov. 1885

Seguono le firme di 522 Sandanielesi. Ricordiamo, al proposito, avere anche un nostro corrispondente da San Daniele scritto che non trovava giusta né conveniente la censura mossa dalla società democratica sandanielese a quella Giunta comunale.

Un illustre scienziato in Carnia.

Scrivono dalla Valle San Pietro della Carnia esser giunto colà il chiarissimo idrogeologo ab. Ippolito Cauderan. E ospitato all'albergo Grassi.

Come già si disse, egli fu chiamato da quel Consiglio Comunale a tentare la scoperta della vena sotterranea dell'acqua ferruginosa presso la fonte delle *Acque Pudie*, e d'una sorgente di acqua potabile, a 899 metri sul livello del mare, nelle due frazioni di Valle e Rivalpo, affatto prive di elemento si necessario.

Il Cauderan visitò la rinomata Fonte, le grotte del torrente Zett ed esaminò il territorio pedemontano il vicino. L'abate è nato a Bordeaux; avrà cinquant'anni ed è una persona geniale.

La famiglia Pertoldo.

nella tremenda sventura che la colpì, ebbe il conforto di veder condiviso il suo dolore da quanti hanno senso di pietà e cuore gentile. Sentosi per tanto in dovere di tutti ringraziare pubblicamente; se il triste ricordo della immane sciagura ci renderà mesti finché ci duri la vita — sorgerà con esso, confortatore benefico, pure il ricordo dell'altrui pietà.

Rivignano, 25 novembre.

Giuste considerazioni.

A Roma ebbe luogo in questi ultimi giorni, il Congresso penitenziario che trattò della riforma dei sistemi penali e delle innovazioni da apportare a questi sistemi in relazione ai progressi della civiltà. La esposizione carceraria, coi modelli di celle di varie epoche e di vari paesi servì di base e di commento ad una parte, la più importante, delle discussioni del Congresso penitenziario.

Questa esposizione comprendeva dagli orridi «Piombi» della Repubblica Veneta, privi di aria e di luce, alle camerette del Belgio e della Svezia munite di caloriferi e di luce elettrica; era come la espressione pratica e materiale della evoluzione del concetto della pena, da tempi ormai remoti all'epoca presente.

Il visitatore della esposizione carceraria si soffermava come colto da terrore davanti ai «Piombi» di Venezia, nei quali tutto spira soffocanza, disperazione; ma non doveva meditare, preoccupato, dinanzi alle celle moderne, munite di letti soffici, di toilette, di gas o di luce elettrica, di caloriferi?

Quanti poveri operai, laboriosi, onesti, morali, vorrebbero avere un alloggio come quello!

La ragione di tali agiatezze accordate da alcuni Stati e che in altri si vorrebbe accordare, ai detenuti, risiede in ciò che si potrebbe chiamare concetto: sentimentalismo della pena. Alcuni possono, infatti, avere della pena questo concetto che essa basti col suo carattere infamante a punire il colpevole, senza bisogno di farlo soffrire materialmente; e, subordinatamente, che la limitazione della libertà e il segregamento dalla società civile siano pene sufficienti al delinquente.

O c'inganniamo o questa è una mera illusione. Lo stigma ideale della pena non colpisce la massima parte dei delinquenti, la quale, è così corrotta da considerarsi in giusta lotta colà società e colle sue leggi che disconosce e viola. Così pure anche quanto alla limitazione della libertà non bisogna esagerare per sentimentalismo o meglio per idealità. Senza discutere troppo su teorie, noteremo che c'è un grandissimo numero di operai per i quali la libertà esiste poco più che di nome, costretti come sono ad improbi, continui lavori che ne logorano la salute e non riserba loro certamente, alla fine della faticosa giornata, il comodo alloggio, illuminato e riscaldato convenientemente, che la Svezia, il Belgio ed il Baden, preparano ai ladri, ai falsari, agli assassini.

Onde è che davanti a questi «progressi», a queste riforme del sistema penitenziario si è tratti ad esclamare il notissimo *ne quid nimis*. Siamo pratici! Ci sono già, esuberantemente, ladri e assassini coi sistemi di reclusione senza toilette, senza caloriferi, senza luce elettrica. Non incoraggeremo i delinquenti col presentare loro la prospettiva di un alloggio nel quale unica loro sofferenza sarà di sbadigliare, nella noia della inoperosità e d'ingrassare un po' troppo a spese dello Stato?

Le quali spese dello Stato — giova ripeterlo finché tutti ne sieno convinti — sono sostenute dai cittadini; sicché da un lato abbiamo chi infrange le leggi sociali ben nutrito ed alloggiato, col medico che lo visita ogni giorno e colle commissioni le quali provvedono a che non un gramma di carne o di minestra o di pane loro manchi; e dall'altro abbiamo i lavoratori che s'affaticano fin quattordici ore sulle ventiquattro — e sedici anche, in taluni mestieri — e non pertanto alloggiano male e sono peggio nutriti; — i quali lavoratori devono travagliare anche per provvedere ai delinquenti quelle comodità che sono ad essi negate.

Spaventoso ciclone.

Il Times ha da Calcutta, 22 novembre: Gli effetti del recente ciclone sono stati assai più tremendi di quanto si fosse creduto in principio. Nel distretto di Orissa, è ormai cosa accertata, rimasero annegate cinquemila persone e sommersi 150 villaggi.

Il vaiuolo a Vicenza.

Nella città di Vicenza il vaiuolo, che era in decrescenza da qualche tempo, da due giorni ha spiegato una certa recrudescenza.

Re Umberto ricevette il capitano Cecchi che gli presentò le lettere e i ritratti del Sultano di Zanzibar.

Il Re volle essere minutamente informato sull'utilità di spingere spedizioni italiane fino al Giuba, e di pianificare sul suo corso fattorie. Il Re approvò il progetto del capitano Cecchi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercordì 25-11-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	743.3	742.2	730.8
Umidità relativa	75	70	92
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	coperto
Acqua calante	—	—	—
Vento (direzione)	—	N.E.	—
Velocità chil.	—	1	0
Termom. centigrado	9.4	10.4	8.8

Temperatura massima 11.7 = Temp. minima 3.6 minima all'aperto 6.5

La Regina ringrazia.

Al telegramma spedito dal Municipio in occasione del compleanno di S. M. la Regina, il marchese di Villamarina ha risposto col seguente:

Sua Maestà la Regina mi affida di porgere alla S. V. I. i miei più ringraziameti per graditissimi auguri e sentimenti di affettuosa devozione espressi in nome di costata rappresentanza municipale e cittadina nella ricorrenza del Suo genetliaco.

Marchese di Villamarina.

I Deputati del Friuli.

Nelle votazioni di ieri gli onorevoli Billia e Chiaradia furono col Ministero; gli votarono contro gli onorevoli Doda, Orsetti e Solimbergo. Gli altri erano assenti.

Cosa è la legge del catenaccio.

La legge del catenaccio chiede che il Governo venga autorizzato ad applicare provvisoriamente, cominciando da oggi (26), i nuovi dazi sull'entrata, e le nuove tasse sulla fabbricazione dello zucchero, sugli spiriti, sulla cicoria, nonché le modificazioni sulla tariffa dei tabacchi.

I provvedimenti di Magliani daranno una entrata complessiva di 40 milioni contro 36 di sgravi.

Teatro Minerva.

Scarso il concorso del pubblico alla seconda rappresentazione dei *Moschettieri al Convento*; ed in verità l'opera, come lo abbiamo già detto, non ha nulla che attiri l'attenzione del pubblico, ed anche ieri a sera alcuni applausi allo stupendo finale dell'atto secondo vennero con insistenza zittiti e repressi.

Al sig. Bruto Bocci raccomandiamo poi di far in modo di togliere ad alcuni attori certe esagerazioni di cui troppo abusano nell'interpretare le parti affidate loro, assicurandoli che, mentre per essi si ritengono forse trovate da artista comico, pel pubblico non sono altro che pagliacciate e trivialità.

Questa sera terza (e speriamo ultima) dell'operetta: *I Moschettieri al Convento* con il ballo: *Follie di Carnevale*.

Cuori pietosi.

Due signore pietose, una domenica e l'altra ieri, si recarono a visitare la sventurata famiglia di via di Mezzo al numero 33 — lasciando la prima lire 1.70; e l'altra lire 2.20.

Noi raccomandiamo di nuovo quelli sventurati alla pietà dei cittadini.

Portamonete trovato.

Ancora il 17 corr. fu rinvenuto un portamonete a diversi scompartmenti, con entrovi alcune monete d'argento e di rame.

Chi lo avesse smarrito, si rivolga al nostro ufficio per il recupero.

Sotto una vettura

fu travolto ieri certo Zamparo Giuseppe fu Andrea, d'anni 72, da Campeggio, mentre voleva passare dal mercato bovino alla rotonda centrale in Giardino. Chi guidava il cavallo — uno sfarzone, che era già stato avvertito di non far scarricare la sua bestia — era certo Ferker Giuseppe di Ruda.

Lo Zamparo non ebbe a riportare che lievi escoriazioni guaribili in tre giorni. Il Ferker, ebbe prima due schiaffi da un signore, poi una legnata da certo Manganotti ed altre ne avrebbe ricevute se non ci fossero stati i vigili: poscia dovette pagare una diecina di lire, per multe ed altro.

Agli emigranti pel Lione.

Sappiamo di positivo che nella Provincia di Lione, sia per la quantità degli operai esuberante al bisogno, sia perchè gli appalti delle opere pubbliche sono concessi esclusivamente ad impresari francesi, i quali vi impiegano di preferenza i loro connazionali, le condizioni dei lavoratori italiani sono deplorevoli; ed è certo che si faranno peggiori col sopravvenire della stagione invernale, tanto più che va sensibilmente restringendosi in quella Provincia il campo nel quale gli operai italiani potrebbero esercitare le loro attività.

Vha di più, quelli fra essi (e il numero ne è rilevante) che rimangono privi di mezzi per rimpiantare, si trovano esposti ad essere arrestati per ozio o vagabondaggio, e quindi condannati ed espulsi dal territorio della Repubblica.

Fu trovato

un ciondolo d'oro quadro con due vetri interni contenenti capelli, chi lo avesse perduto si rivolga al nostro ufficio.

Piccola disgrazia al Cotonificio.

Massanti Giovanni d'anni 15 di Pasian di Prato, operaio al Cotonificio di Udine, fu medicato all'Ospitale per ferita lacero contusa accidentale all'ultima falange del dito medio della mano destra guaribile in 5 giorni.

VOCI DEL PUBBLICO.

Le Medaglie commemorative della guerra d'Indipendenza Italiana portate sul petto dai veterani e reduci all'estero.

Un nostro amico, che percorse più volte l'Ungheria, facendovi anche dimora parecchi mesi dell'anno onde esercitare il suo mestiere, ci narrava che anni sono fu inaugurato in Buda Pest un grandioso monumento, fuso in bronzo dedicato alla gloriosa memoria dei magiari caduti nelle guerre sostenute per l'indipendenza dell'Ungheria contro le milizie austriache e russe, capitanate dal tenente maresciallo Hajnau.

Egli si esprimeva così, che il monumento è di grandiosa mole, cinto di decorazioni e simboleggiato con varie figure di stile molto severo e nel tempo stesso elegante, al cui centro sono incisi i nomi degli eroi caduti, che con tanto valore difesero la antica Buda dalle falangi nemiche. Ed è appunto in Buda che esiste il detto monumento.

Il giorno dell'inaugurazione, la Città era tutta imbandierata coi colori nazionali, gli stessi della bandiera italiana, ma invece collocati in linea orizzontale dell'asta; alcuni colpi di cannone annunciavano di buon mattino la festa, dedicata ai martiri magiari che nelle Città, nei villaggi e nelle vaste pianure di quel fertile paese hanno dato battaglia, e sostenuta una lotta titanica contro i soldati dei due più vasti Imperi d'Europa, per la libertà nazionale.

La folla che traversava il Ponte del Danubio per recarsi a Buda era immensa e curiosa a vedersi per le vesti in costume nazionale che indossavano i molti cittadini, come la innumerevole frotte di contadini d'ambo i sessi, che venivano dalla campagna.

Gli Ungheresi stavano in spalliera intorno al monumento, unitamente ad alcuni battaglioni di fanteria, onde mantenere l'ordine; varie tribune erano erette per gli oratori: ed un grande padiglione per le principali autorità civili e militari.

Di fronte al mausoleo dei caduti, dal cui lato si guarda il Castello di Buda, stavano schierati in due file i superstiti delle gloriose campagne del 1848-49 colle loro antiche bandiere, fregiate della medaglia commemorativa ungherese e alla esterna sinistra di questa colonna una lunga fila di Magiari, Transilvani, Polacchi, Boemi, ecc. che avevano combattuto per l'Italia durante le campagne dal 1848 fino al 1866, epoca in cui l'Austria concesse la costituzione e tutte le franchigie richieste dal popolo Ungherese, e l'amnistia ai disertori e a tutti gli emigrati politici Ungheresi, compreso lo stesso Kossut, capo del governo rivoluzionario del 1848-49, il quale la ricusò e tuttora vive in Torino, città sua prediletta.

Era i drappelli dell'estrema sinistra, vi erano dei Reduci, continua il nostro amico il petto dei quali era fregiato di varie decorazioni: pure si vedeva brillare le medaglie al valor militare d'Italia e la commemorativa colle sue fasce e quella dei mille di Marsala, onde questi valorosi erano l'ammirazione di tutti.

Finita la solennità, che fu imponente, il popolo li volle festeggiare con bandiere e regali, facendo entusiastiche acclamazioni alla prosperità dell'Ungheria e dell'Italia. Era commovente per ogni buon patriota italiano, che in quel giorno si fosse trovato in quella città, ove si onorava con un ricordo i caduti per la patria o più ancora; vedere sul petto di quei superstiti stranieri le gloriose in segne di valore e di commemorazione concesse dal Governo italiano per la difesa della nostra patria.

Più tardi si costituì in Pest e Buda la Società dei Veterani e Reduci riguardanti le guerre dell'indipendenza della Ungheria: a questa società sono ammessi tutti gli stranieri che ebbero parte in quelle guerre come ai reduci italiani.

I soci portano una divisa loro propria su modello eguale, ed intervengono a tutte le commemorazioni patriottiche e possono portare le loro onorificenze militari quando loro aggrada, senza pericolo di essere molestati né censurati da alcuni, sebbene quel paese faccia parte integrante dell'impero d'Austria.

Nella libera Italia non si può dire altrettanto.

A. P.

Gazzettino commerciale.

Udine, 23 novembre.

(Rivista settimanale).

Grani.

Per la pioggia, i nostri mercati non ebbero nella settimana esito completo. Lo stato della campagna. I primi giorni della settimana decorata furono favoriti dal bel tempo e così la semina del frumento poté compiersi in buona parte della provincia. Diciamo, in buona parte, dappoiché alla bassa, in varie località, l'epoca essendo inoltrata di molto, venne abbandonata per questo anno la semina del frumento.

Il tempo sciroccale tuttavia mantenutosi, giovò assai alla germinazione del grano, mentre continuò a ritardare l'essicazione del granturco sul granaio; per tale motivo la qualità ne soffre e con essa il suo valore.

In complesso, nella ottava, lo stato della campagna non fu propizio che alla vegetazione del grano, per quel tanto che fu seminato.

Frumento. Non si fecero, per il tempo e per la continuata resistenza dei possessori, molti affari in frumento.

La situazione dell'articolo accennò pure in settimana maggior sostegno notandosi più vivacità nelle ricerche. Le vendite al dettaglio sul nostro mercato per qualità comune segnarono il prezzo di 17 a 17.25 all'ettolitro.

Fuori mercato si quotò da L. 20.80 a 22.50 secondo il luogo di produzione e la sorte del genere.

La chiusura della settimana segnalò tendenza a progredire nel sostegno.

In Italia generalmente si ebbe a scorgere un movimento rialzista. Nel Veneto in varie piazze toccò anche L. 23 al quint., mantenendo tale punto.

All'estero la situazione fu incerta. Quello che è certo ne è abbiamo tuttodì le prove è che, in Italia generalmente l'articolo guadagna sostegno.

Granoturco. Con pochi affari e prezzi assai stracciati, stante la mala stagione.

Si quotò il comune da lire 8 a 10 l'ettolitro; il cinquantino da 1.7 a 8.60. Giallone 11 a 12; Pignoletto 12.50.

Sui mercati del Veneto si mantenne in buonissima vista, progredendo in taluno nei prezzi che sono digià abbastanza alti.

All'estero fu sostenuto.

Segale. Continua a tenersi nella corrente da noi annunciata nella precedente Rivista.

Fu eseguita una consegna di 500 quintali, segale, precedentemente stabilita a L. 13 il quintale. In generale sugli altri mercati l'articolo non presentò variazioni.

Avena. Più sostenute; nostre soliti prezzi da L. 18 a 19 il quintale.

Sorgorosso. Fiacco. Si trattò da L. 4.80 a 5.50 l'ettolitro. Le domande dell'Alta furono in questi giorni più scarse. Lupini. Affari attivi e buone domande. Si consegnarono 1200 quintali da L. 10.25 a 10.50 il quintale.

Riassumendo: il frumento è sempre quello che avvantaggia anche in quest'ultimo periodo, mentre gli altri generi non uscirono dalla stazionarietà.

Udine 26 novembre.

Mercato Granario.

Presenta oggi negli affari maggior movimento. Stante il tempo piovoso di stamane non è però molto fornito.

Ecco il prezzo per ettolitro praticato sulla piazza.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Frumento	1	—	—	—
Granot. com. vecchio	—	—	—	—
detto com. nuovo	—	—	8.50	10.20
detto Cinquantino	—	—	7.50	8
Giallone com	—	—	10.90	11.25
detto pignoletto	—	—	—	12
Segale	—	—	—	10.25
Sorgorosso nuovo	—	—	5	5.25
Castagne al quint.	—	—	8	11

Bovini.

Oggi pressoché nullo. Riassumendo gli affari fatti in questi due giorni di fiera, il ribasso constatato nei bovini in sorte oscilla dal 25 al 30 per cento.

Mercato del pollame.

Calmo. Le oche peso vivo si pagano da cent. 70 a 75. Polli d'India id cent. 80. detti femmine id 90 a 1.1. Polli il paio da 1.20 a 2.20; galline il paio 3.75 a 4.75 secondo il merito.

Mercato delle uova

Vendute 10,000 prezzi sostenuti di 1.98 il mille.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bov. Vacche Vitelli	K. 630 480 40	K. 320 220 25	L. 68 0/0 58 0/0 55	L. 134 0/0 122 1/2 75 0/0

Animali macellati: Bov. N.º 32 — Vacche N.º 21 — Suini N.º 40 — Vitelli N.º 227 — Castrati e Pecore N.º 25

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini K.	125	K. 110	1.74 0/0	—

NUOVO CALLIFUGO

Vedi avviso in quarta pagina

MEMORIA Municipi

A tutto il giorno concorre alla elezione del Sindaco di Sopra. L'elezione avrà luogo il giorno dopo, e la condotta sarà dimissionaria. La cura sarà pagabile in rate, e si aggiungerà ogni vaccinazione periodica. Gli aspiranti intanto all'Ufficio concorre non 1885 redattori: a) Diploma surgico-ostetrico b) Certificato della propria durre questo condottori c) Fedeli d) Certificato Sindaco ora e) Certificato Dall'Ufficio il 20 novembre

La

E stata la presa d'inglesi. Lo ciato a L. di guerra attaccò il e con suo del fiume sulla riva lungotene feriti un e ventiquattro città di destra della sinistra citori, con tuttavia dire di re Tibbo della parte in situata questo puto de variabili, alla navi risalire luto di

I quali varsi, e otto a glese pe ostacoli coltà dei fatti si Birmani dere; di fiammab ancora; contano. in ogni durante A. Campopposti mini, ri la presa e detto la cessione 25 milioni Nel veniente nettendo provincie ora par avanza

2a Apper

Il Te

Intan gridd v sono de Quas della p passag bastanz di rapp grado c — So che cos — G signori restera due sp conduci grande le è vi tere a meglio guadag — L Ed e ricever aspetto guadag Le te cennat

MEMORIALE DEI PRIVATI Municipio di Tramonti di Sotto.

AVVISO.

A tutto il giorno 31 dicembre 1885 è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica consorziale dei Comuni di Tramonti di Sotto e di Sopra.

L'elezione avrà l'obbligo di residenza nel Comune capo-consorzio di Tramonti di Sotto, e trent'anni dopo approvata la nomina dovrà assumere la condotta sotto comminazione di essere dichiarato dimissionario.

La cura sarà gratuita indistintamente per tutti gli abitanti dei due Comuni consorziati.

L'anno appuntamento è in complesso 3000 lire pagabili in rate mensili posticipate al soldo sud-detto si aggiunge il compenso di centesimi 40 per ogni vaccinazione che verrà eseguita nei tempi periodici.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro istanze all'Ufficio di Segreteria del Comune capo-consorzio non più tardi del giorno 31 dicembre 1885 redatta, su carta filigranata da centesimi cinquanta e corredata dai seguenti documenti:

a) Diploma di laurea d'una facoltà medico-chirurgico-ostetrica del Regno;

b) Certificato constatante la perizia nell'esercizio della propria professione, (sarà dispensato dal produrre questo documento ove avesse sostenuta altra condotta).

c) Fede di nascita.

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco ove ebbe l'ultima dimissione.

e) Certificato di sana costituzione fisica.

f) Certificato del casellario.

Dall'Ufficio municipale di Tramonti di Sotto, il 20 novembre 1885.

Il Sindaco f. l. L. TRIVELLI.

Il Segretario, A. Cosmi.

La presa di Manhla.

E' stata già comunicata dal telegrafo la presa di Manhla da parte delle truppe inglesi. Il dispaccio ufficiale che ha annunciato a Londra la notizia di questo fatto di guerra dice che il generale Prendergast attaccò il 17 novembre simultaneamente e con successo Manhla sulla riva destra del fiume e il forte di Gyoung Camyo sulla riva sinistra. Furono uccisi un luogotenente d'infanteria e tre uomini; feriti un comandante, tre luogotenenti e ventiquattro uomini. Manhla è una città di 5000 abitanti, situata sulla riva destra del fiume. Con la presa di Manhla la strada di Mandalay è aperta ai vincitori, così almeno si crede a Rangoon; tuttavia ancora gli inglesi non possono dire di avere in possesso la capitale del re Thibo. Manhla è a 41 miglia al di là della frontiera e a 2 miglia, nella parte inferiore, di Meigoun, località situata sulla riva sinistra del fiume. Da questo punto a Mandalay il corso tortuoso dell'Irawaddy, i suoi bassi-fondi variabili, presentano un serio ostacolo alla navigazione, ed esso non si può risalire che in pieno giorno e con l'aiuto di abili piloti.

I quali non sono molto facili a trovarsi, e si calcola che occorreranno da otto a dieci giorni alla flottiglia inglese per arrivare a Mandalay, se altri ostacoli non si aggiungono alle difficoltà della navigazione del fiume. Infatti si parla di barricate innalzate dai Birmani e che essi sanno bene difendere; di battelli carichi di materie infiammabili lanciati sul fiume e d'altro ancora; ma gli inglesi, e a ragione, contano sulla loro artiglieria per aprirsi in ogni modo il passo. Nel 1825-1826 durante la prima guerra birmana, sir A. Campbell sormontò tutti gli ostacoli opposti all'avanzarsi dei suoi 5000 uomini, riportò due grandi successi: uno la presa di Melloun, l'altro a Paghiam e dettò la pace imponendo ai Birmani la cessione d'Arakan e una indennità di 25 milioni di franchi.

Nel 1851 gli inglesi reputarono conveniente estendere le loro frontiere annettendosi a danno della Birmania le provincie di Regar e di Rangoon; e ora pare persino di prendersi ciò che avanza dall'impero birmano.

Gravi notizie dal balcani.

Re Milano vuole abdicare — L'Austria occuperà la Serbia.

Londra, 25. Il Times rileva da fonte serba, avere il Re Milan deciso di abdicare; i suoi amici dell'estero e all'interno si danno premura di assicurare al figlio la successione al trono possibilmente sotto la reggenza della Regina.

Il Re rifiutò l'accettazione di tale combinazione ed è deciso a ritirarsi colla famiglia probabilmente in Francia.

Onde impedire che Pietro Karageorgiev salga al trono, è prossima l'occupazione della Serbia da parte dell'Austria. Relativamente a quest'ultimo punto, si può assicurare che nei circoli ben di Vienna nulla è noto di simili intenzioni.

Roma, 25. Nei circoli politici discutesi vivamente la voce che corre che l'Austria proponga di intervenire in Serbia.

La Serbia abbassa le armi.

Belgrado, 25. I rappresentanti delle grandi potenze indirizzarono a Garascianine una nota che dice: La Russia propone alle grandi potenze di fare una pratica collettiva, perchè cessino le ostilità. I gabinetti trovarono d'accordo nel compiere questo dovere d'umanità e quindi i rappresentanti ne informano Garascianine pregandolo di far conoscere la decisione al Governo. Garascianine rispose che il Re per deferenza alle grandi potenze ordinò di cessare le ostilità e di far conoscere questa decisione ai comandanti bulgari.

I serbi battono dovunque in ritirata verso il confine.

La Bulgaria vittoriosa è minacciata dal Montenegro.

Belgrado, 25. I bulgari vittoriosi si avvicinano al confine serbo. La Serbia invoca un'azione diplomatica mediatrice per far cessare le ostilità.

Corre voce che il generale serbo Jovanovic si sia ucciso.

Pietroburgo, 25. Il Journal de St. Petersburg spera che il Principe Alessandro, uniformandosi all'energica domanda delle Potenze si arresterà; rammenta essere mutabile la sorte della guerra e che otto giorni or sono egli chiedeva l'intervento del Sultano, facendo valere il suo titolo di vassallo che non gli permetteva di dichiarare la guerra.

Cattaro, 25. Il giornale ufficiale del Montenegro, commentando il proclama del principe di Bulgaria all'esercito, critica la espressione del proclama doversi il nemico annientare definitivamente.

Fa intravedere, che in tale eventualità sebbene difficilissima, il Montenegro non potrebbe restare spettatore indifferente.

La ritirata dei Serbi.

Sofia, 24. Un dispaccio di Alessandro datato da Zaribrod dice: Il nemico attaccò il centro e fu respinto in disordine.

Gli avamposti bulgari raggiunsero la frontiera.

I serbi sgombrano Trin.

Zaribrod, 24. Le perdite bulgare furono il 23 corrente di 180 fra morti e feriti, il 23 di 100 feriti. Il Principe occupò la stessa stanza che era stata occupata dal Re di Serbia. Si trovarono carte ed ukasi serbi. E' arrivato anche Karaweloff. — Nessun serbo trovasi più sul territorio bulgaro. L'esercito bulgaro è a 3-4 chilometri dal confine e si concentra per entrare in Serbia.

scese di carrozza ed ognuna attendeva a prendere con sé una parte del bagaglio che stava nella vettura.

La signora, preso il suo parasole, lo sciolse con cui si era coperto la veste, ed una piccola borsetta di cuoio di Russia, aspettava sulla soglia della porta del negozio che gli altri suoi compagni di viaggio avessero terminato le loro faccende.

Il servo ed il signore posavano a terra due valigie ed un sacco di canovaccio assai rigonfio per gli oggetti che conteneva.

In questo momento giunsero l'oste e l'ostessa, ed il primo disse:

— Ecco qua mia moglie che si affrettava a mostrare le camere da letto mentre io pensavo al cavallo...

— Oh! Non importa — l'interuppe l'uomo che all'oste era sembrato il servo della comitiva — non importa; della Grigia m'incarico io solo, perchè so quali cure bisogna farle dopo aver camminato molto. Indicami soltanto, per favore, da che parte devo entrare per recarmi nel cortile della casa.

— Fate come volete voi — rispose l'oste — ed io mi accontenterò di accompagnarvi.

— Entrate pure — disse a sua volta ai giovani signori la Santina — favorite di entrare per di qua.

E' ciò dicendo, spalancava la porta dell'osteria.

I giovani sposi — sempre per stare a quello per cui erano stati qualificati dall'oste — entrarono nella bottega e per il passaggio improvviso dalla luce alla semi-oscurezza non poterono scorgere

Bukarest, 25. Il cannoneggiamento durò tutta la notte attorno Widdino. Stamane alle ore 6 i serbi giungendo numerosi da Smardn a Tatarigk tentarono un'azione ma furono respinti dopo un combattimento di tre ore.

Zaribrod, 24. Domani mattina, durante il riposo delle truppe, il Principe ispezionerà probabilmente le linee.

Sembra che tutta l'armata serba sia sulla via verso Pirot.

La Grecia bellicosa.

Parigi, 25. In questi circoli politici si crede assai grave la notizia della decisione presa dalla Grecia di entrare subito in campagna.

Assicurasi che le Potenze spedirono ai loro ministri in Atene istruzioni per raccomandare la calma.

Ultime notizie dal teatro della guerra.

Vienna, 25. Le notizie che giungono dalla Bulgaria e dalla Serbia rappresentano la situazione dei serbi come molto grave.

Le battaglie di Dragoman e di Tzaribrod furono accanitissime e costarono da 3 a 4000 uomini ai bulgari che subirono le perdite maggiori avendo fatto replicati assalti allo scoperto. Parecchie migliaia di serbi furono fatti prigionieri. I movimenti dei serbi accennano a un concentramento entro le loro frontiere.

Il principe Alessandro sarebbe deciso di imporre la pace in Serbia.

A Belgrado regna costernazione e fermento. Le truppe sono scoraggiate e si manifesta un gran malcontento fra gli ufficiali.

L'esercito bulgaro è inebbrato per la vittoria.

In tutte le città bulgare si fanno grandi dimostrazioni di gioia.

Si attende da un momento all'altro la notizia di una battaglia ai confini greco-macedoni.

Le forze dei bulgari di disponevano stamane a marciare su Pirot, al di là del confine. Ritiensi che abbiano potuto occupare facilmente quel punto che è di molta importanza.

Entusiasmo per i bulgari.

Berlino, 25. L'entusiasmo per i bulgari e specialmente per il loro principe tedesco è generale e vivissimo.

Si ritiene da tutti che il governo germanico non vorrà permettere che tanto valore e lo spreco di tante vite resti senza compenso per la Bulgaria. E' si crede, del resto, in questi circoli politici che la Turchia stessa verrà ad un accordo col principe, concedendogli il governo della Rumelia sotto certe garanzie per i suoi diritti di sovranità.

L'ambasciatore Nigra parte questa sera, 26, per Vienna.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)

A BASE DI VINOSTRILLA SEMPLICE
Prezzo della scatola L. 0.50 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vittorio
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

TAVOLA DEI SOCI SECONDO LA LITTELLA DELL'OPERA.

Si vende in L. d'ora nelle Farmacie Comelli,
Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami,
De Vincenti, Biasoli, Petracco — Paluzza,
Samelli — Bertolo, Cantoni — Comignani, Cassini — Latisana, Cassi — Fagnola Monassi.

Francesco e Giuseppe che, seduti ad un tavolino in fondo alla stanza, sorbivano il loro bicchiere di vino.

Questi però poterono vedere benissimo in viso i nuovi arrivati, ed un attento osservatore si sarebbe accorto d'un rapido movimento di meraviglia avvenuto nel viso ed in tutta la persona di Giuseppe.

Questi — quasi per assicurarsi meglio di ciò che vedevano i suoi occhi — fissava lo sguardo ora in faccia al giovanotto ora in faccia alla signora, la quale — coperta di un velo di colore azzurro — era meno visibile.

Quando i nuovi arrivati ebbero oltrepassata la porta della cucina, Giuseppe — ricomponendosi in parte dal suo stupore — disse a Francesco:

— Oh, compare: avete veduto quei due signori?

— Sì.

— Sapete chi sieno?

— No davvero; non li ho mai veduti.

— Io invece li ho visti più di una volta e li conosco anche un poco. Lui è un pretore di un paese vicino Parma, lei è la sua sposa.

— Ebbene?... Che cosa c'è di male in tutto ciò?

— Come; non comprendete?

— Non sapete che egli forse può essere stato mandato in cerca di me e che se mi riconosce può farmi subito arrestare?

— Eh! via: credo che non ci sia nulla da spaventarsi perchè egli pensa a voi quanto io penso adesso ad andare in America. Volete che prenda il disturbo di curarsi di voi mentre è così in buona compagnia? Credete che si sarebbe

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le elezioni in Inghilterra.

Londra, 25. Fino a ieri eletti 36 conservatori, 32 liberali, 2 nazionalisti irlandesi; i conservatori guadagneranno 12 seggi, i liberali 1.

Bright fu eletto a Birmingham con 4989 voti contro il ministro Churchill che ne ebbe 4216.

Uragano.

Newyork, 25. L'uragano il più violento che da parecchi anni si ricorda imperversò sulla costa Nordest. Quasi tutte le ferrovie partenti da Newyork furono danneggiate.

L'abbandono del Tonkino.

Parigi, 24. I commissari eletti dall'Assemblea francese per esaminare i nuovi prestiti che il governo ha chiesto per il Tonkino, propongono di abbandonarlo.

Il ministero è in pericolo. I ministri Goblet e Brisson dichiararono nei loro uffici che il governo respinge l'idea dello sgombero, che pre-giudicherebbe l'azione diplomatica della Francia.

L. MONTICO gerente responsabile

MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strabismo uretrale senza uso di Candelette, nonché la Aeronella ed i Flussi delle donne.

Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetal Costanzi, in 4.a pag.

Tre Giornali per una lira!

IL CAFFÈ

GAZZETTA NAZIONALE che si pubblica in Milano (Via Carmino, 5)

APRE L'ABBONAMENTO DI SAGGIO a tutto il mese di dicembre per UNA Lira compresi i premi.

Mandando una lira, anche in francobolli, si ricevono:

31 numeri del Giornale **Il Caffè, Gazzetta Nazionale**;

Tutti i numeri di dicembre dell'**Eleganza**, ricco giornale di mode con modelli tagliati ecc.;

Tutti i numeri di dicembre della **Ricerca**, giornale illustrato per le famiglie.

Un numero straordinario di Natale.

Il **Caffè, Gazzetta Nazionale**, è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani.

Ricco di ARTICOLI, VARIETÀ, RACCONTI, ROMANZI, e NOTIZIE FRESCHE, con importanti e copiosi dispacci PARTICOLARI attenti a fonti serie ed autorevoli, ha pure una **ESTESA** CORRISPONDENZA dalle varie provincie del Regno; e NUOVE RUBRICHE del tutto proprie, fra cui le **SCIARADE** a premio di venti lire settimanali e le apprezzate **CURIOSITÀ** del giovedì.

Dunque, egregi lettori, vi consigliamo a mandar subito una lira all'Amministrazione del **Caffè, Gazzetta Nazionale**, Milano, Via Carmino, Num. 5.

Tre Giornali per una lira!

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Remedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Malt di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

messio in viaggio per lo scopo che voi supponete, insieme colla moglie?

— E perchè no? Egli ne è tanto innamorato che non saprebbe staccarsene d'attorno un solo minuto.

— Ma in casi straordinari e di simile natura bisogna pure adattarsi alle circostanze.

— Oh! sentite — disse risoluto Giuseppe alzandosi da sedere — io penso alla mia salvezza; voi pure doveste essere della mia opinione. Allontaniamoci al più presto da Montechiarugolo.

— Ebbene: facciamo pure ciò che volete, quantunque non ne vegga chiaramente la grande necessità.

E Francesco chiamò l'oste per pagare il conto e quindi — adducendo la scusa di essere costretti di ritornare al loro paese per quella sera stessa — lo pregarono di fare attaccare il cavallo al loro baroccino.

Sapremo fra poco per quali circostanze egli si trovasse insieme con Francesco nell'osteria della Luna in Montechiarugolo, ma per ora proseguiamo nello svolgimento del nostro racconto.

XIII.

Angelo e Lucilla insieme con Michele avevano percorso — come già abbiamo accennato — una via secondaria per rag-

Il sottoscritto proprietario, e conduttore della Offelleria al Leon d'oro di S. Marco, sita in Udine, via Mercorio, avverte i suoi numerosi avventori che col giorno di domenica 22 novembre comincerà a fare i soliti famosi Panettoni ad uso di Milano.

I prezzi discreti e la squisitezza dei detti Panettoni, lo lusingano gli verrà continuato ed accresciuto il favore del pubblico.

Pregi inoltre di non confondere il suo negozio e laboratorio con il vicino che non gli appartiene più.

G. Bernardo Tortora.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istria, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli nuovi e vecchi, Agrami, Frutta secca**, ecc.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 250/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo L. 200.
Trebbiatrice » 100
Aratro all'Americana » 25
Trinciarape » 65
Sgranatoi garantiti » 60
Frangia vena » 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani. Per trattative rivolgersi al sig. **Ferdinando Grosser, Udine.**

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio Piazza San Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avverte la sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di



avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

giungere i confini dello stato modenese. Essi avevano preso quella stessa strada che conduce a Traversetolo e che era stata percorsa da Roberto Reschen quando fuggiva da l'arma per rifugiarsi nel cascinale ai piedi dell'Appennino.

Giunti alla distanza di circa sette chilometri dalla città e precisamente nel paesetto di Pilastrola dove la via si biforca stendendo un suo braccio a sinistra e proseguendo l'altro — il principale, — direttamente verso il sud, Michele indirizzò il suo cavallo sulla nuova strada, volgendosi così verso Montechiarugolo dove giunsero nelle ore pomeridiane del giorno 19 settembre.

In quel giorno appunto questo paese era in festa e la fiera che vi si teneva abitualmente ogni anno aveva richiamato colà un grande numero di mercanti e di contadini delle vicinanze e per questa stessa ragione anche Roberto Reschen era venuto con Francesco in Montechiarugolo dove — come abbiamo veduto alla sfuggita — dovevano vendere un buo.

Come già abbiamo veduto, essi erano scesi alla locanda della Luna ove il caso aveva fatto fermare anche Roberto insieme col suo compagno Francesco.

(Continua)

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO.

Proprietà letteraria

Parte seconda

XII.

Intanto l'oste rientrò nella bettola e gridò verso l'interno.

— Santina, vieni da basso che ci sono dei signori.

Quasi subito apparve sulla soglia della porta che dalla bottega dava il passaggio alla cucina una donna abbastanza voluminosa per esser degna di rappresentare come si conveniva di grado di ostessa a cui ella apparteneva.

— Son qua — disse al marito — che cosa vuoi?

— Guarda che ci sono lì fuori dei signori che scendono di carrozza e resteranno qua a dormire. — Sembrano due sposini accompagnati dal loro servo; conducili di sopra e prepara la stanza grande e la stanzetta più piccola che le è vicina intanto ch'io vado a mettere a posto il cavallo. Fa le cose meglio che potrai perchè ci sarà da guadagnar bene; hai capito?

— Lascia fare a me.

Ed entrambi uscirono in istrada per ricevere i nuovi avventori che dal loro aspetto facevano sognare all'oste tanti guadagni.

Le tre persone cui questi aveva accennato parlando colla Santina, erano

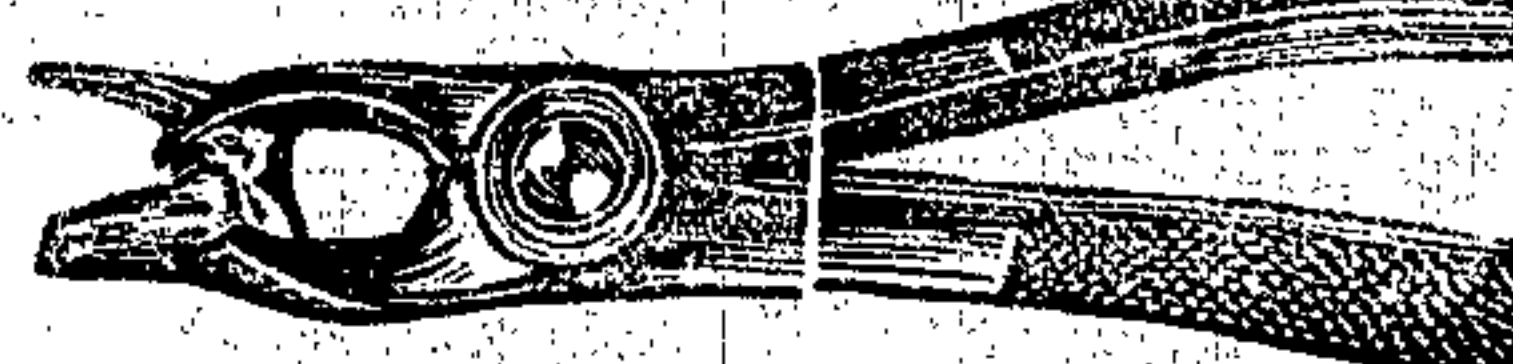
Dr. A. DE VINCENTI FO-CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Rialto N. 6



LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25		TRIESTE 25. (1)		MILANO 25.	
R. 1. Gen. 93.33 a 93.98	Idem 1. luglio 96. a 96.15	Napoleoni 9.98. 1 a 5.91	Zecchini 12.84 a 12.58	Italiana 5.00 a 96.15	Meridiana 25.15. 1
Cambi — Olanda sconto 2 1/2	a 122.50	12.58 Lire Turchie 11.39	a 11.41	Francina da 100.42.1/2	Borlino da 20 franchi
Germania 4 m. da 122.50	a 122.15 da 122.90 a 123.20	12.58 Lire Turchie 11.39	a 11.41	Francina da 100.42.1/2	Borlino da 20 franchi
Francia 3 m. da 100.20 a 100.45	Belgio 4 m. da 25.13 a 25.18	12.58 Lire Turchie 11.39	a 11.41	Francina da 100.42.1/2	Borlino da 20 franchi
25.13 a 25.18 da 25.15 a 25.21	Swizzera 4 mesi da 100.00 a 100.20	12.58 Lire Turchie 11.39	a 11.41	Francina da 100.42.1/2	Borlino da 20 franchi
Vienna Trieste 1 m. da 201.1 a 201.25	da 201.1 a 201.25	12.58 Lire Turchie 11.39	a 11.41	Francina da 100.42.1/2	Borlino da 20 franchi
Valute. Pezzi da 20 franchi da 201.1 a 201.25	da 201.1 a 201.25	12.58 Lire Turchie 11.39	a 11.41	Francina da 100.42.1/2	Borlino da 20 franchi
Sconto. — Banca Naz. 5 Banco di Napoli 5 — Banca di Cred. Ven. —		12.58 Lire Turchie 11.39	a 11.41	Francina da 100.42.1/2	Borlino da 20 franchi
TRIESTE 24. (seva)		12.58 Lire Turchie 11.39	a 11.41	Francina da 100.42.1/2	Borlino da 20 franchi
Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82.30 a 82.40 R. Ungherese oro 4.00 97.80 a 97.90 Ditta ungherese c. 89.70 a 89.90 Azioni Credit. 284.1 a 285.1 (Napoleoni) 9.98 1/2 a 9.99 1/2 Londra 125.3/4 a 125.7/8 Rendita italiana 93.7/8 a 94.1		12.58 Lire Turchie 11.39	a 11.41	Francina da 100.42.1/2	Borlino da 20 franchi

(1) Carte in apertura fianche e migliorate in chiusa. Cambi sostenuti.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine		a Venezia		da Venezia		a Udine	
ore 5.10 ant.	omnibus	ore 7.21 ant.	omnibus	ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.37 ant.	omnibus
10.20 ant.	omnibus	9.43 ant.	omnibus	5.25 ant.	omnibus	8.20 ant.	omnibus
12.50 pom.	omnibus	1.30 pom.	omnibus	8.20 ant.	omnibus	10.10 ant.	omnibus
5.21 pom.	omnibus	5.15 pom.	omnibus	1.43 pom.	omnibus	10.30 ant.	omnibus
8.28 pom.	omnibus	9.15 pom.	omnibus	5. pom.	omnibus	11.30 ant.	omnibus
		11.35 pom.	omnibus	6.35 pom.	omnibus	12.30 ant.	omnibus
da Udine		a Pontebbina		da Pontebbina		a Udine	
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	omnibus	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.	omnibus
7.45 ant.	omnibus	9.42 ant.	omnibus	8.20 ant.	omnibus	10.10 ant.	omnibus
10.30 ant.	omnibus	1.33 pom.	omnibus	1.43 pom.	omnibus	10.30 ant.	omnibus
4.25 pom.	omnibus	7.33 pom.	omnibus	5. pom.	omnibus	11.30 ant.	omnibus
6.35 pom.	omnibus	8.33 pom.	omnibus	6.35 pom.	omnibus	12.30 ant.	omnibus
da Udine		a Trieste		da Trieste		a Udine	
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 7.37 ant.	omnibus	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10. ant.	omnibus
7.51 ant.	omnibus	11.20 ant.	omnibus	9.05 ant.	omnibus	12.30 pom.	omnibus
6.45 pom.	omnibus	9.52 pom.	omnibus	5. pom.	omnibus	8.08 pom.	omnibus
8.47 pom.	omnibus	12.36 pom.	omnibus	6. pom.	omnibus	11.11 ant.	omnibus

È COMPLETATA

LA RACCOLTA

DELLE POESIE FRIULANE

edite ed inedite

DI

PIETRO ZORUTTI

Edizione illustrata di A. P. Cantoni.

Via Manin numero 7.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guarivano radicalmente, come per incanto, in due o al massimo tre giorni, o ulcersi in genere e le gonfiosità recenti e croniche di uomo e donna siano ritenute incurabili. Sanno attivati da dati veri in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelotto, vincono i flussi bianchi delle donne segremano le anelli, e colgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente, di rettili ed antirettili. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativo da ogni male contagioso, rannoda l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prendevano i Confetti unitamente all'uso dell'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre 300 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York: certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Prezzo dell'iniezione L. 3. con siringa nuovo sistema L. 3.50
Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato.
di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.80.
— Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoco, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente al la boccetta che la scatola non manchi di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.

Deposito in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, farmacia alla Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cont. 70 per nuova postale.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi prova a esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli, ha il pregio di colorire in graduazioni diverse e ha ottenuto un famoso successo nel Mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della TINTURA ZEMPT, profumieri chimici n. 5. Gallarate, Principale di Napoli, NAPOLI. Prezzo in provincia L. 6.
Deposito in UDINE presso i negozi:

Petrozzi, parrucchiere Piazza V. E.
Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio

Ferraro, L. Borgani parr. del Teatro in via Giovecca, 6. — Rovigo Tallo Minelli — Padova A. Balen via S. Lorenzo — Venezia, Leogrande, Campo S. Salvatore — Pordenone, Polesse Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini Francesco Drogheria Mercatovecchio — Modena Leopardo Franchini via Emilia — Parma Ghinelli Giampaio Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5. — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parr. via Nuova e Castellani Emporio via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli, farm. 6 Corso Vittorio Emanuele a Francesco dalla Chiara — Carpi Gaetano Tonzani — Lucca G. Lenconi e Comp. via S. Giovanni — Pisa Summatrattano Lungo L'Anno Reggione — Livorno V. Cerlicioni 32 via S. Francesco — Pisa Marchetti via degli oroscopi 1334 — Firenze Tollo Bernini 2, via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai via Cucinatti 13 — Ancona Domenico Barilanti Piazza Roma, e Cesare Cristallini di Scillo via della Zingara 23. — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni via Corso 102 — Bari G. Tabernacolo via S. Spirito Santo — Brindisi Antonio Padro profumieri Strada Amedeo 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Torino G. Mainardi 18 via Barbatore — Aquila Ceroni e Lombardi Corso V. E. 89 — Urbino Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci-Ferriandino farm. — Civitavecchia Podda — Tivoli D. Paulis Benevento al Noli 526 — Bassano Andrea Camin 181 via Nuova.

Unguento sana-mali Bozetti.

Ammissio alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo.

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore.

Medaglie d'oro e d'argento.

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati.

Sei anni di splend. successo — Indispens. a qualunque famiglia

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciathe, artiriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, ecetole alle ossa, tumori, ferite, piaghe, ulcersi, bubboni, mali ai reni mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 con istruzione id. di doppia dose 2.50

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo, più cont. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario Carlo Bozetti Milano, Via Vivaio, N. 15, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO
Premiata all'Esposizione di Milano 1881 — Parigi 1889 — Monaco 1889
e alla Sagrazione di Ginevra 1882
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 2 50
Acqua Toilette MARGHERITA - A. Migone . . . 4 25
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . 2 50
Busta . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 1 50

Articoli garantiti del tutto nuovi di sostanze nuove e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicatezza e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
elegantissima in caso . . . 22

Vendesi a Udine presso E. Mason, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergamini, profu-
miere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

SETTIMINI DOM.

Fabbricatore di carrozze.

Udine - Via Gorgi N. 14 - Udine

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

NUOVO CALLIFUGO
GARANTITO DI SICURA EFFICACIA
E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti
per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Specialità per la Pelle e la Carnagione.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE agita al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, in un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un miscuglio dei fiori i più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutariferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruvida. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rosastre, le rughe, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE liquido vegetale che fa risplendere la guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalere quella di quello del giglio. La pelle della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie, bolle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE, tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera i colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruvidezza.

Gode del primato di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chinaglierie, di Nicolò Zanattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione, ed ingrosso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

25 novemb. vap.	ABISSINIA	Prezzi
2 dicembre	ADRIA	Classa
9	SIRIO	
16	SUMATRA	

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

2 dicembre vap.	ADRIA	Prezzi
16	CENISIO	Classa
		LIRE

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — GALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A partire da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

—

MILANO

Foro

Belparte n. 11

Rimpetto al Teatro

Dal Verme

UDINE

Via Aquileja

n. 33

VARESE

(Lombardo)

Sindaci Oreste

—

Macchine per lamini.

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione per legni d'ogni forma e lunghezza.

Georg Anton a Darmstadt

Beckstrasse 67.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bottiglia contiene 7 centig. di Ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.